

MAREMOTI: IN ITALIA SISTEMA DI ALLERTA SI RAFFORZA CON SEI STAZIONI

22 Giugno 2021



ROMA - Si rafforza in Italia con 6 stazioni di monitoraggio di nuova generazione il sistema di allerta dei maremoti, a difesa delle coste, costituito da Ispra (Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale) e Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) con il coordinamento della Protezione Civile.

Chiamato Siam (Sistema di allertamento nazionale dei maremoti generati da sisma), il sistema vede aggiungersi alle 36 stazioni operative dal 2009, le stazioni di Capo Teulada (*nella foto*), in Sardegna, prima ad essere pienamente operativa, Porto Palo (Sicilia), Roccella Ionica (Calabria), Cetraro Lido (Calabria) e sulle piccole isole di Marettimo (Sicilia) e Pantelleria (Sicilia).

Le sei nuove stazioni mareografiche di nuova generazione, rilevano i due enti di ricerca, sono in grado di misurare le onde da maremoto fino ad un massimo di 10 gradi, a difesa delle aree costiere potenzialmente esposte a maremoti generati da terremoti nel mar Mediterraneo.

Sono le prime installazioni per il potenziamento della rete di osservazione del livello del mare, con particolare attenzione alle aree costiere caratterizzate da sorgenti sismiche a elevato rischio tsunami, come Mar Egeo, Mar Ionio, Bacino Algero-Provenzale, Mar Tirreno e Canale di Sicilia.

Tra le sei stazioni, quella di Capo Teulada è la prima a essere pienamente operativa: la stazione assicura la registrazione di dati mareografici e la trasmissione degli stessi h24, 7 giorni su 7. I dati di livello del mare, registrati con accuratezza centimetrica, sono trasmessi in tempo reale al Centro Allerta Tsunami (CAT) dell'INGV (<http://www.ingv.it/cat>) e sono visionabili e scaricabili sulla Piattaforma ISPRATAD (tsunami isprambiente.it/Tad Server).

Decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Dopo il terremoto e maremoto dell'Oceano Indiano del 2004, uno degli eventi più disastrosi dell'epoca moderna, che ha provocato centinaia di migliaia di morti, la condivisione dei dati mareografici si è notevolmente implementata anche nell'ambito del Sistema di Allertamento Tsunami per il Nord Est Atlantico, il Mediterraneo e i bacini collegati.